

Strumenti di valutazione ambientale: come e quando

Rapporto tra Valutazione di Incidenza (VI),
Valutazione Ambientale Strategica (VAS),
Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)
in Regione Piemonte

La tutela della biodiversità e la Rete Natura 2000 in Piemonte

a cura di Marina Cerra, Roberto Leone, Elisa Malenotti

Torino, 24 maggio 2011



Rete Natura 2000

Direttiva 2009/147/CE

del 30 novembre 2009

(ex 79/409/CEE del 2 aprile 1979)

uccelli selvatici



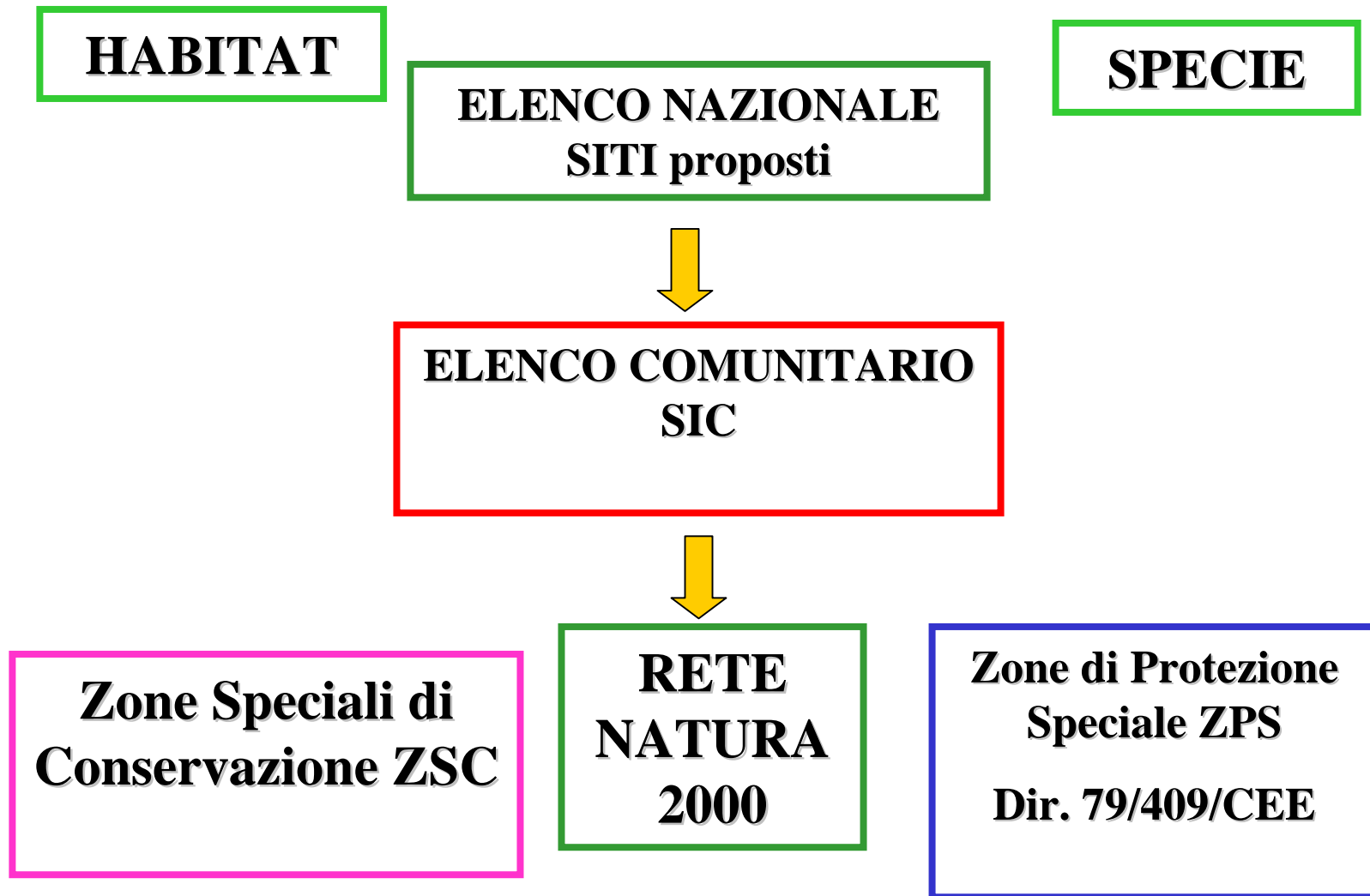
Direttiva 92/43/CEE

del 21 maggio 1992

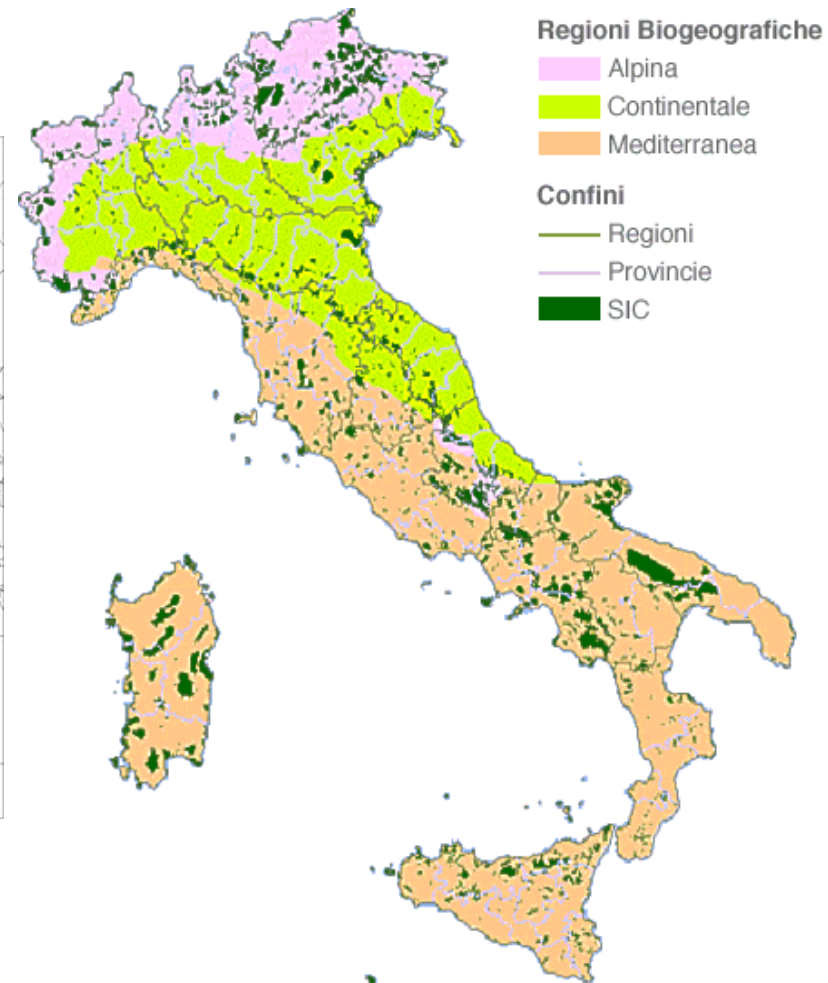
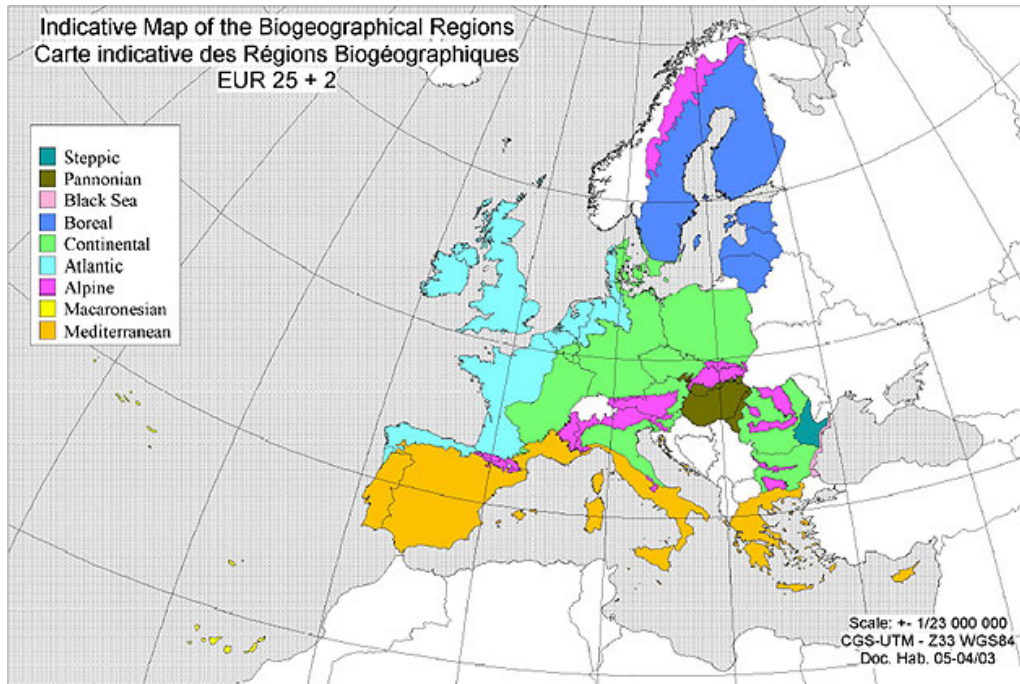
habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche



Composizione Rete Natura 2000



Rete Natura 2000: regioni biogeografiche



Rete Natura 2000 in Piemonte

123 S.I.C.

55 Alpini	279.055,91 ha
66 Continentali	10,99 %
2 Mediterranei	



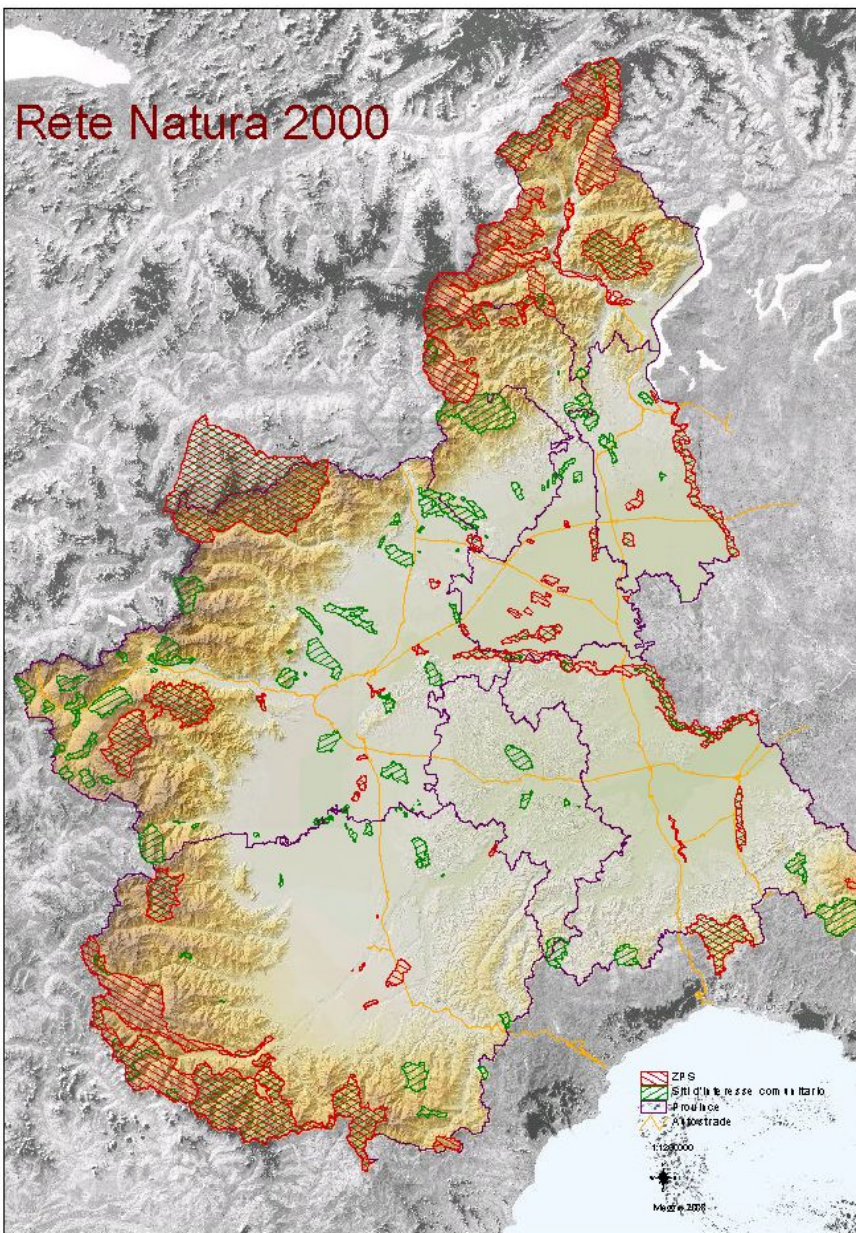
Rete Natura 2000 in Piemonte

51 Z.P.S.

307.775,90 ha

12,12 %





ALESSANDRIA

36.020 ha

10,1 %

ASTI

3.719 ha

2,46 %

BIELLA

15.070 ha

16,49%

CUNEO

106.765 ha

15,48%

NOVARA

11.755 ha

8,77%

TORINO

104.378 ha

15,28%

VERBANIA

87.164 ha

38,54 %

VERCELLI

31.922 ha

15,32 %

Rete Natura 2000 in Piemonte

qualche esempio

Regione Biogeografica alpina

Orsiera Rocciavrè
Alpi Marittime
Oasi del Prà Barant (val Pellice)
Gruppo del Viso e Bosco dell'Alevè

Regione Biogeografica continentale

Lame del Sesia
Palude di San Genuario
Valle del Ticino
Garzaie del Novarese

Regione Biogeografica mediterranea

Capanne di Marcarolo
Sorgenti del Belbo

1. Degrado e Perturbazione

- Evitare il degrado degli habitat
- Evitare azioni di disturbo delle specie

2. Misure di Conservazione

- Misure regolamentari amministrative o contrattuali
- Piani di Gestione

3. Valutazione d'incidenza

Istruttoria su azioni di pianificazione o di progettazione con externalità ricadenti sui siti

Rete Natura 2000 – Normativa nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”**
- **Decreto Ministeriale 3 settembre 2000: “Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000”**
- **D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”**
- **Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 “Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”**

Rete Natura 2000 - Normativa regionale

Legge Regionale 29 giugno
2009, n 19

*"Testo unico sulla tutela delle
aree naturali e della biodiversità"*



Rete Natura 2000 - Normativa regionale

- ♦ **Rete Ecologica Regionale (Aree protette, RN2000, corridoi ecologici)**
- ♦ **Misure di conservazione e piani di gestione**
- ♦ **Soggetti gestori dei Siti**
- ♦ **Valutazione d'Incidenza**
- ♦ **Attività di studio, monitoraggio e "action plan"**
- ♦ **Vigilanza**
- ♦ **Misure di ripristino e Sanzioni**

Valutazione di Incidenza di progetti



Fase 1 **Verifica** (screening)



Fase 2 **Valutazione** appropriata e ricerca delle mitigazioni possibili



Fase 3 **Analisi** alternative se V.I. negativa



Fase 4 **Definizione** misure obbligatorie di compensazione

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA
DI PIANI E PROGRAMMI
NELLA REGIONE PIEMONTE**

Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19

“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”

Titolo III

Conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche

Art. 44 - Valutazione di incidenza di piani e programmi

1. Gli strumenti di programmazione e di pianificazione che riguardano anche parzialmente le aree della rete Natura 2000 e i siti di importanza comunitaria proposti sono predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali aree e siti.
3. La valutazione ambientale strategica comprende il procedimento di valutazione di incidenza. I contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e programmi, dettagliati all'allegato D, sono ricompresi nel rapporto ambientale.

Fasi e competenze

La Valutazione d'incidenza (VI) si inserisce nella procedura di VAS:

- art. 10 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- art. 44 comma 3 l.r. 19/09
- D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931

La Valutazione d'incidenza (VI) segue pertanto le fasi della VAS:

- fase di verifica preventiva di assoggettabilità
- fase di specificazione (scoping)
- fase di valutazione

Fasi e competenze

La competenza all'emissione dei pareri di VI di piani e programmi è in capo alla Regione; la l.r. 19/09 non prevede la delega agli Enti gestori delle aree della Rete Natura 2000.

La funzione è svolta dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette.

Dall'inizio del 2010 sono stati esaminati:

- 70 Strumenti urbanistici comunali, prevalentemente Varianti a PRGC
- 17 fra Piani sovraordinati, Piani di settore e Programmi

Aspetti operativi

Verifica preventiva di assoggettabilità

Nelle prime fasi di elaborazione del Piano l'Amministrazione redige una Relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari ad accertare i possibili effetti significativi delle previsioni urbanistiche sulle aree Rete Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie selvatiche.

Verifica preventiva di assoggettabilità

Elementi tecnici indispensabili per la verifica:

- localizzazione delle previsioni urbanistiche (insediative o infrastrutturali) rispetto ai confini del SIC/ZPS
- obiettivi di conservazione del sito
- estensione delle aree interessate dalla previsione urbanistica
- destinazione d'uso delle aree e/o tipologia delle infrastrutture previste

Elementi tecnici definiti e cartografati

Carta con confini SIC/ZPS e sovrapposizione previsioni urbanistiche

Nuove previsioni distinte dalle previsioni del piano vigente e non attuate

Nel caso si ritenga necessaria la valutazione, il parere contiene indicazioni utili per la redazione della Relazione di Incidenza

Fase di specificazione (scoping)

Per gli strumenti soggetti a valutazione obbligatoria, l'Amministrazione redige il Documento tecnico preliminare, che illustra i contenuti del Piano ed il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale e nella Relazione per la Valutazione d'Incidenza.

Il Documento tecnico preliminare é redatto nell'ambito della delibera programmatica o in sede di formazione del progetto preliminare di piano.

Fase di specificazione (scoping)

In questa fase è necessario accertare che:

- i contenuti della Relazione per la Valutazione d'Incidenza comprendano tutti gli aspetti indicati nello schema generale dell'allegato D alla l.r. 19/09
- si tenga conto delle interferenze indirette, ad esempio nel caso di trasformazioni territoriali esterne al SIC/ZPS, ma con ampiezza e caratteristiche tali da far prevedere possibili impatti
- si tenga conto del carattere cumulativo degli impatti

Allegato D - l.r. 19/09

**Contenuti della relazione per la
valutazione di incidenza di piani e
programmi di cui all'allegato G del
d.p.r. 357/97**

Allegato D - I.r. 19/09 (Sintesi)

- 1.Descrizione del contenuto del piano e suoi obiettivi
- 2.Descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate
- 3.Analisi delle problematiche ambientali rilevanti, con specifica attenzione alle aree sensibili
- 4.Definizione degli obiettivi di tutela ambientale stabiliti dalla normativa, perseguiti nel piano e delle modalità operative adottate per il loro conseguimento.

Allegato D - l.r. 19/09 (Sintesi)

5. Descrizione degli impatti e delle interferenze sul sistema ambientale, con particolare riferimento alle componenti abiotiche e biotiche e alle connessioni ecologiche
6. Descrizione delle alternative considerate in fase di elaborazione del piano
7. Misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi

VI - strumenti urbanistici comunali

Fase di valutazione

- ✓ Il Rapporto Ambientale contiene la Relazione per la Valutazione d'Incidenza.
- ✓ La Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate nell'allegato D alla l.r. 19/09, deve tenere conto delle osservazioni pervenute nelle fasi di verifica e di specificazione.
- ✓ Le analisi devono essere sufficientemente approfondite al fine di dimostrare il grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali delle aree della Rete Natura 2000.

VI - strumenti urbanistici comunali

- ✓ Nella Relazione occorre indicare, se necessario, le misure di mitigazione per limitare impatti e interferenze.
- ✓ Le misure di mitigazione devono essere tradotte in prescrizioni e riportate nelle Norme di Attuazione del Piano – nella Relazione occorre fare riferimento agli articoli delle NTA.
- ✓ Nelle Norme di Attuazione deve essere previsto l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza - art. 5 DPR 357/97 e art. 43 l.r. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC/ZPS.

Valutazione di Incidenza

Valutazione **significatività dell'incidenza** con l'utilizzo di **indicatori**



Perdita **di habitat**

Frammentazione **dell'areale**

Disturbo **della specie**

Deterioramento **delle risorse naturali**

Valutazione di Incidenza

La procedura è attivata non dalla certezza, ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti da piani o progetti situati all'interno come all'esterno del sito.....principio di precauzione



Grazie per
l'attenzione